

e che sarebbero i possessori delle cartelle, dare dei suoi utili quanto occorre all'ammortamento del debito di 158 milioni; ma, se, per disgrazia, venisse il giorno in cui questo non fosse possibile, avrebbe più modo il Banco di Napoli di risollevarsi, di fronte alla posizione, che gli sarebbe fatta?

Oggi il Banco di Napoli, che afferma e crede (ed a mio avviso con ragione) di non avere debito giuridico pei 158 milioni, potrebbe a mezzo della sua rappresentanza legittima, che sarà al tempo stesso la rappresentanza legittima degli interessi più diretti dei possessori di cartelle, trovare la via, per la quale i sacrifici divenissero accettabili, mediante un concordato. Domani, dopo l'applicazione di questa legge, se mai questo giorno malaugurato venisse, il Banco di Napoli non avrebbe più alcuna via d'uscita.

Ora, onorevoli colleghi, se tutto questo è vero, credo di non avere senza grave ragione abusato della Camera per breve tempo.

Abbiamo discusso a lungo questioni, che certo erano gravi, nell'interesse di questa o di quella regione; abbiamo discusso per un giorno o due delle tasse sul ferro e sull'energia elettrica. ed abbiamo discusso anche per vari giorni di tante altre cose meno importanti. Ebbene consentite che appena qualche ora sia dedicata a questo Banco di Napoli che pur non è Istituto meramente meridionale, ma è Istituto nazionale, imperocchè i suoi milioni li ha spesi per tutta Italia, dall'uno all'altro capo, e non nel solo Mezzogiorno.

Abbate dunque la cortesia d'impiegare a quest'uopo qualche ora.

Giunto a questo punto della mia dimostrazione, io mi rivolgo, non alla Camera (poichè, nella condizione in cui è, e della quale mi rendo ragione, chiederle un voto in contraddizione del Ministero mi parrebbe cosa vana), ma mi rivolgo all'onorevole Sonnino. Egli è giunto all'altezza di una notevole posizione politica; ma vorrà certamente considerarla come semplice inizio della sua carriera di uomo di Governo. Pensi dunque alla situazione in cui si troverà di fronte al Mezzogiorno.

Assuma nella sua coscienza, con animo tranquillo, la responsabilità della proposta che egli ha dovuto fare; imperocchè se un giorno venisse in cui questa legge, che votiamo, avesse ad accrescere i pericoli ed i danni del Banco di Napoli, ed a ridurne an-

che peggio lo stremato capitale, questo sarebbe per lui, come per il paese, un giorno nefasto.

A coloro poi, i quali oggi si preoccupano esclusivamente dei possessori di cartelle di quell'istituto, e non vogliono neppure concedere che questa questione sia meglio e più maturamente esaminata da chi ne ha il diritto ed il dovere, dico una sola cosa: ricordatevi di quei selvaggi, che tagliano l'albero per prenderne il frutto. Voi fate peggio; poichè correte il rischio di recidere l'albero e perdere anche il frutto; e questo sarebbe tal danno che non riuscireste e riparare mai più!

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione pervenute alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

« Franchetti. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se prenda impegno di presentare, al riaprirsi della Camera, un disegno di legge, che liberi i Monti di Pietà dalle pastoie, che ne paralizzano ogni feconda espansione.

« Valli Eugenio. »

Presidente. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Risultamento di votazione.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli segretari di numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96.

| | |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti | 237 |
| Maggioranza | 119 |
| Voti favorevoli | 206 |
| Voti contrari | 31 |

(La Camera approva).

La seduta termina alle 19.20.